



DIREZIONE E REDAZIONE: Via Bologna, 637/b – 44124 CHIESUOL DEL FOSSO (FE) – Tel. 0532/979111

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Direttore responsabile: rag. Paolo Cavalcoli (Stampato in proprio in sede) Autorizzazione Tribunale Ferrara n. 225 del 25.11.76

Anno 43 n. 11

del 08/11/2019

WORLD PEAR FORUM DAL 28 AL 30 NOVEMBRE 2019

Ferrara 08/11/2019 – Dal 28 al 30 novembre si terrà, presso Ferrara Fiere, Salone Internazionale della Pera “Futurpera – World Pear Fair”, il primo evento fieristico dedicato alla valorizzazione della filiera pericola. Il programma della 3 giorni si presenta particolarmente intenso: convegni e tavole rotonde dedicate al settore in cui interverranno esperti italiani ed esteri, inoltre saranno presentate tutte le novità produttive del settore. Due convegni dedicati alle tematiche più rilevanti:

- Giovedì 28 novembre – ore 14.30

“Analisi e possibili soluzioni ai danni della maculatura bruna”;

- Sabato 30 novembre - ore 9.30

“Come affrontare le nuove sfide: l'esempio della cimice asiatica”.

Inoltre venerdì 29 novembre si terrà un convegno sulle Prospettive commerciali e nuove opportunità di mercato. La manifestazione è organizzata da Ferrara Fiere e Congressi e OI Pera (Organizzazione Interprofessionale Pera) con la collaborazione di CSO Italy, Fondazione F.lli Navarra di Ferrara, la Regione Emilia Romagna, il Comune di Ferrara, la Camera di Commercio di Ferrara, Bper Banca, Generali Italia, VH Italia Assicurazioni. Agrinsieme Ferrara avrà un ampio stand dedicato, all'interno del padiglione n. 3.

(Agrinotizie 122)

CIMICE: DAL MINISTRO BELLANOVA PRIMA RISPOSTA POSITIVA ALLE NOSTRE RICHIESTE

Ferrara 08/11/2019 – “Appreziamo l'impegno del Ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova che, nel corso dell'incontro che si è svolto IL 21 ottobre a Ferrara, ha annunciato un immediato intervento finanziario per le aziende colpite dalla cimice asiatica di 40 milioni di euro, a cui si aggiungerebbero altri 40 milioni per i prossimi due anni. Una buona base di partenza, anche se ancora lontana da quelle che sono le reali necessità delle aziende che, solo per pere e pesche, hanno subito danni per 350 milioni di euro”. Così il Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha commentato l'esito dell'incontro che si è svolto in Prefettura, per discutere dei danni provocati da questo terribile insetto. Un vero e proprio flagello che rischia di affossare il settore ortofrutticolo del Nord Italia. Sono migliaia, infatti, le aziende agricole che minacciano di estirpare i frutteti, dove le perdite vanno dal 40 al 100% della produzione, mandando in fumo ingenti investimenti realizzati negli anni, ma anche tradizioni produttive e possibilità occupazionali per migliaia di persone. Confagricoltura ha accolto positivamente l'annuncio dell'avvio della riforma del Fondo di solidarietà nazionale e la convocazione di un tavolo di confronto con l'Associazione Bancaria Italiana per verificare la possibilità di una moratoria sui mutui per le imprese agricole colpite. Così come la possibilità, prospet-

tata dal Ministro Bellanova, di un coinvolgimento dell'Unione europea per trovare ulteriori risorse attraverso l'utilizzo dell'art.241 del Regolamento comunitario 1308/2013. Provvedimenti più volte sollecitati da Confagricoltura che permettano di ristorare la liquidità delle imprese agricole colpite e che compensino le pesanti perdite di reddito subite da alcuni comparti. Misure di emergenza come i benefici previsti in termini di esenzioni dai pagamenti fiscali, degli oneri previdenziali, nonché di tutte le forme di agevolazione creditizia e di sospensione dei pagamenti relativi alle varie forme di indebitamento a carico delle imprese. “Abbiamo anche chiesto al Ministro di mettere in campo tutte le risorse necessarie per fornire agli agricoltori gli strumenti di difesa necessari per contrastare la cimice asiatica – ha detto il Presidente della Federazione nazionale ortofrutticola di Confagricoltura Albano Bergami, che ha partecipato all'incontro - promuovendo la ricerca scientifica e sollecitando il ministero dell'Ambiente a varare le linee guida per l'introduzione della vespa samurai, antagonista naturale nei Paesi d'origine dell'insetto, l'unica in grado di agire efficacemente, dal momento che tutti i rimedi messi finora in atto, dalla lotta chimica con antiparassitari, a quella biologica con antagonisti indigeni, fino alle reti protettive, attenuano il danno, ma non sono

sufficienti". L'auspicio di Confagricoltura è che il dialogo prosegua e che si apra subito una discussione seria in tutte le sedi istituzionali per salvaguardare un comparto fonda-

mentale per l'economia agricola, ma anche per quella dell'intero Paese.

(Agrinotizie 123)

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA: 5.000 AZIENDE FRUTTICOLE IN DIFFICOLTÀ

Ferrara 08/11/2019 – Raccolto dimezzato in regione, con la varietà regina, Abate Fetel, che riduce drasticamente la sua produzione passando da 247 a 106 mila tonnellate. Lo segnala Confagricoltura Emilia Romagna, evidenziando che il comparto pere chiude il 2019 registrando una perdita di produzione di 98 milioni di euro e un danno di oltre 22 milioni di euro per decadimento qualitativo, che va ad aggiungersi alla *débaclé* dell'indotto (post raccolta, confezionamento, logistica e manodopera) stimata intorno agli 87 milioni di euro. Adesso l'obiettivo è la campagna 2020, per la regione simbolo del settore pericolo italiano. "Sono 5.000 le aziende agricole, nella nostra regione, che necessi-

tano di veloci interventi finalizzati a un sostegno economico adeguato, se si vuole scongiurare il pericolo di una inevitabile perdita dell'intero comparto produttivo, con ricadute socio/economiche difficilmente calcolabili", afferma il Presidente Regionale e Nazionale della Sezione Frutticola di Confagricoltura Albano Bergami, il quale sostiene che bisognerà continuare ad affrontare la crisi del comparto con una lotta chimica più mirata, per questo Confagricoltura insiste nel chiedere di tenere attive le poche molecole ancora disponibili (tra queste alcune in corso di revisione), e che non siano poste ulteriori limitazioni al loro utilizzo.

(Agrinotizie 124)

CONFAGRICOLTURA EMILIA ROMAGNA: RIVEDERE L'APPROCCIO ALLE NUOVE TECNOLOGIE

Ferrara 08/11/2019 – Priorità di Confagricoltura Emilia Romagna è rivedere l'approccio alle nuove tecnologie. «Non possiamo fare a meno della scienza, della ricerca e della sperimentazione – afferma il Presidente Regionale e Nazionale della Sezione Frutticola di Confagricoltura Albano Bergami -. L'introduzione delle nuove tecnologie di miglioramento dei vegetali, come l'editing del genoma col sistema CRISPR, è una risposta concreta non solo alle esigenze della produzione, nell'ottenere piante più sane e di conseguenza più produttive, ma allo stesso tempo alle sempre più elevate esigenze di sostenibilità ambientale e

sicurezza alimentare". Non lascia margine a dubbi Eugenia Bergamaschi, Presidente di Confagricoltura Emilia Romagna: "Vogliamo davvero sostenere l'agricoltura italiana? E farlo magari in maniera ecosostenibile, a basso impatto ambientale quindi con poca chimica? Allora non abbiamo altra scelta che ricorrere alla ricerca scientifica e sperare in un nuovo indirizzo politico capace di intercettare investimenti anche importanti da dedicare al settore. Climate change e parassiti hanno cambiato il modo di coltivare. Una missione impossibile se continuiamo ad adottare le tecniche d'un tempo".

(Agrinotizie 125)

DA CSO UN APPELLO ALLA POLITICA: OCCORRE UNA NETTA SVOLTA NELL'EXPORT

Ferrara 08/11/2019 – "Un grande Paese ortofrutticolo come l'Italia non può diventare un importatore netto. Siamo su un piano inclinato, non sarà facile, ma dobbiamo raddrizzarlo". E' l'appello lanciato dal Presidente di CSO Italy Paolo Bruni in occasione del Fruit Attraction di Madrid. "La Spagna può esportare in Cina pesche, nettarine e uva da tavola e in Vietnam uva da tavola, mercati preclusi ai nostri esportatori. Olanda e Belgio possono esportare in Cina le pere, di cui siamo i primi produttori europei, mentre noi in Cina non ci possiamo andare; questi handicap devono essere superati se non vogliamo che le aziende chiudano. Gli accordi internazionali, i famosi dossier – ha proseguito Bruni - vanno avanti se la nostra classe politica, se il nostro

governo, se il nuovo ministro si impegnano in prima persona supportando con un'azione politica decisa il lavoro degli esperti. Riconosciamo alla ministra Bellanova di aver colto il problema quando ha dichiarato che occorre investire maggiormente nell'internazionalizzazione. Questa è la strada giusta che dobbiamo percorrere. Se non vogliamo che un settore fondamentale della nostra agricoltura, del nostro export, della nostra economia muoia, è tempo di agire. L'esempio l'abbiamo qui, in questo Paese che è diventato la locomotiva dell'ortofrutta europea, ruolo che per molti anni è stato del nostro Paese. Non è tempo di aspettare. L'ortofrutta italiana non può essere lasciata sola".

(Agrinotizie 126)

CONFAGRICOLTURA AL FORUM MONDIALE DEL RISO

Ferrara 08/11/2019 – L'8 ottobre si è tenuto a Bruxelles il terzo forum europeo della filiera risicola, organizzato

dall'Ente Risi italiano in collaborazione con tutti i protagonisti europei della filiera risicola (Italia, Spagna, Por-

togallo, Francia, Bulgaria e Grecia). Si è discusso sulle principali problematiche e criticità del settore, alla ricerca di soluzioni che ne garantiscano un futuro. In particolare è stata ribadita l'importanza della clausola di salvaguardia per le importazioni di riso Indica da Cambogia e Myanmar. Presenti al forum i rappresentanti di Confagricoltura guidati dalla Vicepresidente Elisabetta Falchi, che sull'esito dell'incontro ha affermato: "E' stato ribadito che il riso contribuisce in modo significativo a un equilibrato sviluppo dell'ecosistema e alla tutela della

biodiversità, garantendo una gestione sostenibile delle acque in linea con gli obiettivi dell'agenda 2030. E' importante confrontarsi all'interno di un'alleanza trasversale per tutelare il comparto dalle sempre maggiori importazioni dai Paesi terzi, creare sinergie nell'ambito delle linee guida della politica agricola comune, garantendo al tempo stesso la sostenibilità delle coltivazioni e il rispetto del principio di reciprocità". (Agrinotizie 127)

DA BAYER NESSUNA ALTERNATIVA AL GLIFOSATO PER I PROSSIMI 5 ANNI

Ferrara 08/11/2019 – In merito ai numerosi dibattiti sul glifosato che stanno coinvolgendo tutta l'UE, la Bayer (produttrice dell'erbicida) ha dichiarato che ancora per i prossimi cinque anni non sarà disponibile per il mercato nessuna valida alternativa. Attualmente nell'UE il diserbante è autorizzato fino al 15 dicembre 2022. In merito alla non pericolosità del glifosato si sono già espressi la FAO e l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) escludendo che la presenza di residui, nei limiti di legge, di questa sostanza

negli alimenti e nei mangimi, possa rappresentare un pericolo per la salute umana e animale. La stessa opinione è stata condivisa dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA). Secondo la Bayer occorreranno dai 12 ai 15 anni per individuare e ottimizzare una nuova molecola che possa sostituire il glifosato e garantire una maggior sostenibilità ambientale.

(Agrinotizie 128)

APPROVATI NUOVI DAZI ANTIDUMPING SULLE IMPORTAZIONI DI FERTILIZZANTI AZOTATI LIQUIDI

Ferrara 08/11/2019 –La Commissione Europea ha emanato, l'8 ottobre scorso, un regolamento che prevede l'imposizione di dazi antidumping sulle importazioni di fertilizzanti azotati consistenti in miscele di urea e nitrato d'ammonio allo stato liquido, provenienti da Russia, Trinidad e Tobago e Stati Uniti. La decisione ha chiuso la procedura antidumping aperta dalla Commissione il 13 agosto 2018. I dazi aggiuntivi, fissati per tonnellata, ammontano a 22,24 €/t per la soluzione azotata proveniente da Trinidad e Tobago, 29,48 €/t per l'origine USA e 42,47 €/t per

la maggior parte delle origini russe. Inoltre, la misura è retroattiva, ovvero sancisce anche la riscossione dei dazi provvisori applicati dall'11 aprile 2019 alle suddette importazioni. La misura antidumping difende ancora una volta gli interessi dell'industria europea dei fertilizzanti, il cui prezzo nel mercato interno rimarrà sostenuto. Per contro gli agricoltori europei saranno penalizzati, non potendo beneficiare di una maggiore concorrenza sui prezzi di mercato dei fertilizzanti.

(Agrinotizie 129)

PROSPETTIVE A BREVE TERMINE PER I MERCATI AGRICOLI UE

Ferrara 08/11/2019 – La Commissione europea ha pubblicato l'ultimo Rapporto sulle prospettive a breve termine per i mercati agricoli dell'Ue. Dal Rapporto emerge che la produzione di cereali dovrebbe riprendersi dal minimo dell'anno scorso nonostante la siccità estiva. In particolare la produzione di grano ed orzo dovrebbero aumentare rispettivamente del 12,5% e del 10% nel 2019 e nel 2020, mentre si prevede una diminuzione di semi oleosi. Per quanto riguarda il settore zootecnico si prevede che la produzione di carni bovine nell'Ue diminuirà mediamente dell'1% nel 2019, con importanti differenze tra gli Stati

membri. Il Rapporto evidenzia poi che la diffusione della peste suina africana in Cina ha portato ad un aumento della domanda di carne di maiale dal Paese asiatico e che, di conseguenza, le esportazioni Ue dovrebbero aumentare del 20%. Sul fronte dell'export si prevedono in aumento le spedizioni delle produzioni europee di olio d'oliva, mele e pomodori trasformati che dovrebbero raggiungere livelli più elevati rispetto agli anni precedenti. Bene anche il settore lattiero-caseario sia per quanto riguarda le produzioni sia per i quantitativi esportati.

(Agrinotizie 130)

POMODORO DA INDUSTRIA: PROGRAMMAZIONE FLOP

Ferrara 08/11/2019 – "Il pomodoro da industria è l'unico comparto che quest'anno deve dire grazie agli effetti del maltempo, che ha fatto precipitare la produzione del 18% rispetto al quantitativo contrattato nella programmazione annuale". E' quanto afferma la Presidente di Confagricoltura

ra Emilia Romagna Eugenia Bergamaschi. "I produttori hanno davvero rischiato di sfiorare il peggio: è stato sottoscritto un quantitativo di pomodoro contrattato di 29 milioni di quintali, che è di molto superiore a quello che può essere di fatto trasformato dall'intero bacino delle industrie

del Nord. Gli agricoltori non ci stanno – ha detto la Presidente Bergamaschi - e adesso chiedono di lavorare fin da subito a una programmazione 2020 corretta per arrivare a definire il quantitativo di pomodoro che sia in grado di garantire loro una congrua marginalità e scongiurare even-

tuali produzioni invendute". Secondo Confagricoltura Emilia Romagna è inoltre necessaria l'adozione di una tabella qualità che non sia irrealistica e penalizzante. (*Agrinotizie 131*)

DAL 1° GENNAIO 2020 OBBLIGO GENERALIZZATO DI INVIO TELEMATICO DEI CORRISPETTIVI: INTERESSATO ANCHE IL SETTORE AGRICOLO

Ferrara 08/11/2019 – Anche il settore agricolo è interessato dalle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 127/2015, che prevedono, per i commercianti al minuto, l'obbligo della memorizzazione elettronica e di invio telematico dei corrispettivi giornalieri. Tali disposizioni, già entrate in vigore a partire dal 1° luglio scorso per coloro che nel 2018 avevano realizzato un volume di affari superiore a 400.000 euro, a decorrere dal 1° gennaio 2020 entrerà in vigore per gli esercenti attività di commercio al minuto e assimilate a prescindere dal volume di affari realizzato. Tra le attività assimilate al commercio al minuto attratte dagli obblighi di cui sopra ci sono anche le seguenti operazioni che interessano il settore agricolo:

- tutte le vendite dirette di prodotti della propria azienda effettuate dai produttori agricoli che operano in Regime Ordinario IVA;
- le vendite dirette, da parte di produttori agricoli che operano in Regime Speciale IVA, di prodotti della propria azienda che non godono della percentuale di compensazione. A grandi linee si tratta di prodotti diversi da frutta e verdura, latte e formaggi, olio, vino, piante e fiori, miele (elenco non completo). I prodotti che fanno scattare detti obblighi sono per lo più i prodotti trasformati (diversi da olio, formaggio e vino) come le confetture, i succhi di frutta, i salumi e gli insaccati, le farine, ecc.;
- le vendite dirette di prodotti non ottenuti nella propria azienda in quanto la semplice rivendita di prodotti acqui-

stati da terzi rappresenta sempre una attività commerciale che non ha nulla a che vedere con l'agricoltura;

- le prestazioni effettuate dagli agriturismi.

Tra coloro che effettuano la vendita diretta dei propri prodotti, gli unici che sono pertanto esclusi da detti obblighi sono i produttori agricoli che operano nel Regime Speciale IVA (compresi gli agricoltori esonerati dagli obblighi IVA) e che vendono al minuto solamente prodotti agricoli che godono della percentuale di compensazione. Per poter adempiere ai nuovi obblighi di memorizzazione elettronica e di invio telematico dei corrispettivi giornalieri, è necessario dotarsi di un Registratore di Cassa attrezzato per tali funzioni o far adeguare quello che già si possiede. Il MEF ha comunque anticipato che metterà a disposizione anche altre soluzioni tecniche. In relazione alle spese sostenute nel 2019-20 per l'acquisto o l'adeguamento, è possibile fruire di un credito d'imposta pari al 50% dei costi sostenuti, fino a un massimo per ciascun Registratore di Cassa di 250 euro per l'acquisto e di 50 euro per l'adattamento, a condizione che il pagamento avvenga con modalità tracciabili (carte di credito, bancomat, bonifici, assegni, ecc.). Considerato che per fruire di detto credito è necessario impostare una determinata procedura, si invitano gli imprenditori interessati a segnalare tempestivamente al proprio commercialista (per gli aderenti al servizio Redditi di Confagricoltura, al proprio Ufficio di Delegazione) la tipologia di spesa e gli estremi dell'avvenuto pagamento. (*Agrinotizie 132*)

PER MODERNIZZARE L'AGRICOLTURA SERVE L'AIUTO DI TUTTI ... ANCHE IL TUO

Ferrara 08/11/2019 – Confagricoltura ha aderito alla "iniziativa dei cittadini europei" a sostegno delle nuove tecniche di miglioramento genetico dei vegetali, che ha l'obiettivo di invitare la Commissione europea a presentare una proposta di modifica della attuale normativa, che consenta di differenziare le varietà OGM dalle varietà vegetali ottenute con le cosiddette "nuove tecniche di miglioramento vegetale" (meglio note come NPBTs). L'iniziativa dei cittadini europei è una procedura prevista dagli atti costitutivi della Comunità e per avere successo deve essere firmata complessivamente da almeno un milione di cittadini europei residenti negli Stati membri dell'Unione e in almeno sette Paesi le firme raccolte

devono anche superare una determinata soglia, che per l'Italia è pari a 54.750 firme. Per votare occorre accedere al sito: <https://www.growscientificprogress.org/?lang=it> nell'apposita sezione "Firma adesso!". Le modalità sono oltremodo semplici e richiedono pochissimo tempo: è sufficiente indicare le proprie generalità ed i riferimenti di un proprio documento valido di identità. Per raggiungere l'obiettivo italiano occorre la collaborazione di tutti quanti ritengono e condividono la necessità di poter utilizzare le nuove tecniche di ibridazione, decisamente meno invasive delle tecniche OGM. In tal senso Confagricoltura Ferrara invita tutti i proprio associati a collaborare alla riuscita dell'iniziativa. (*Agrinotizie 133*)